

Cure, la rinuncia dei 120mila

Bocciata dalla maggioranza la risoluzione presentata dal consigliere Di Marco

► PESCARA

Delusione e rabbia nelle parole del consigliere del Pd, **Antonio Di Marco** che, a fine seduta, si sfoga e accusa. «Importante altrettanto quanto il disavanzo del sistema sanitario regionale è mettere tutti gli abruzzesi in condizione di curarsi, questo chiedeva la risoluzione approvata ieri in Consiglio a mia firma e votata dalla sola opposizione. La maggioranza non ha voluto sostenere l'impegno verso questa corposa fetta della popolazione, sostenendo che le azioni in essere siano sufficienti ad ampliare l'accesso alle cure da parte della popolazione, nonostante la realtà parli di deficit crescente, di liste di attesa e mobilità passiva».

Il no del centrodestra all'approvazione della risoluzione che impegnava il presidente, **Marco Marsilio** a intervenire, è stato preceduto da un inter-

vento dell'assessore alla sanità, **Nicoletta Veri**.

La risoluzione-Di Marco, condivisa dal Patto per l'Abruzzo, chiedeva al presidente e alla Giunta di fotografare l'attuale stato di bisogno, aprire un confronto con le realtà comunali e provinciali per capire come intervenire anche in base alle diverse età, riorganizzare presidi, risorse, personale e mezzi «perché mai si possa restare senza cure, senza farmaci e senza ausili, come purtroppo capita sempre di più alla nostra sanità territoriale», rimarcava il consigliere Dem.

«Duole questo disimpegno, ma va ricordato che il primo mandato di Marsilio ha prodotto un disavanzo della Asl per la spesa sanitaria pari a circa 200 milioni di euro tra il debito effettivo e quello in previsione», sottolinea Di Marco, «e che le premesse non sono positive per gli anni a venire. Il dato sulla rinuncia alle cure, emerso dall'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe che evidenziava la cifra di ben 120.000 abruzzesi che per ragioni economiche sono stati costretti a non fare terapie e

prevenzione nel 2023, a mio giudizio non poteva passare inosservato in una manovra di riassetto che sta già avendo come conseguenza un'amplificazione della mobilità passiva, delle liste di attesa, della scarsità del personale, della vacanza dei medici di base, dell'affollamento dei reparti di emergenza, dell'isolamento delle aree interne, della riduzione delle prestazioni in intramoenia».

Il consigliere fa anche riferimento alla relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali, pubblicata due giorni fa dal *Centro*, «un monito da parte della giustizia contabile», rimarca, «a una gestione che tenga conto della situazione e del progressivo peggioramento di tali variabili. La tutela della salute è sancita dall'articolo 32 della Costituzione italiana ma per il 10,3% degli abruzzesi la mancanza della certezza di tale diritto si traduce nel peggioramento della qualità della vita e in un disagio crescente. L'auspicio», conclude Di Marco, «è che chi go-

verna la sanità se ne renda conto e non dimentichi i 120.000 cittadini che hanno dovuto gettare la spugna, facendosene carico con iniziative concrete a cui, sono certo, ogni forza politica rappresentata in Consiglio saprà contribuire. Noi veglieremo affinché ciò accada». (u.c.)

» Il no del centrodestra

all'approvazione dell'atto che impegnava Marsilio è stato preceduto da un intervento dell'assessore alla sanità, Nicoletta Veri

» L'esponente Dem ha fatto riferimento alla relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali pubblicata dal Centro



A sinistra l'assessore Veri con i colleghi D'Annunziis e Magnacca
In basso Antonio Di Marco



Peso:43%

ref-id-1964

476-001-001